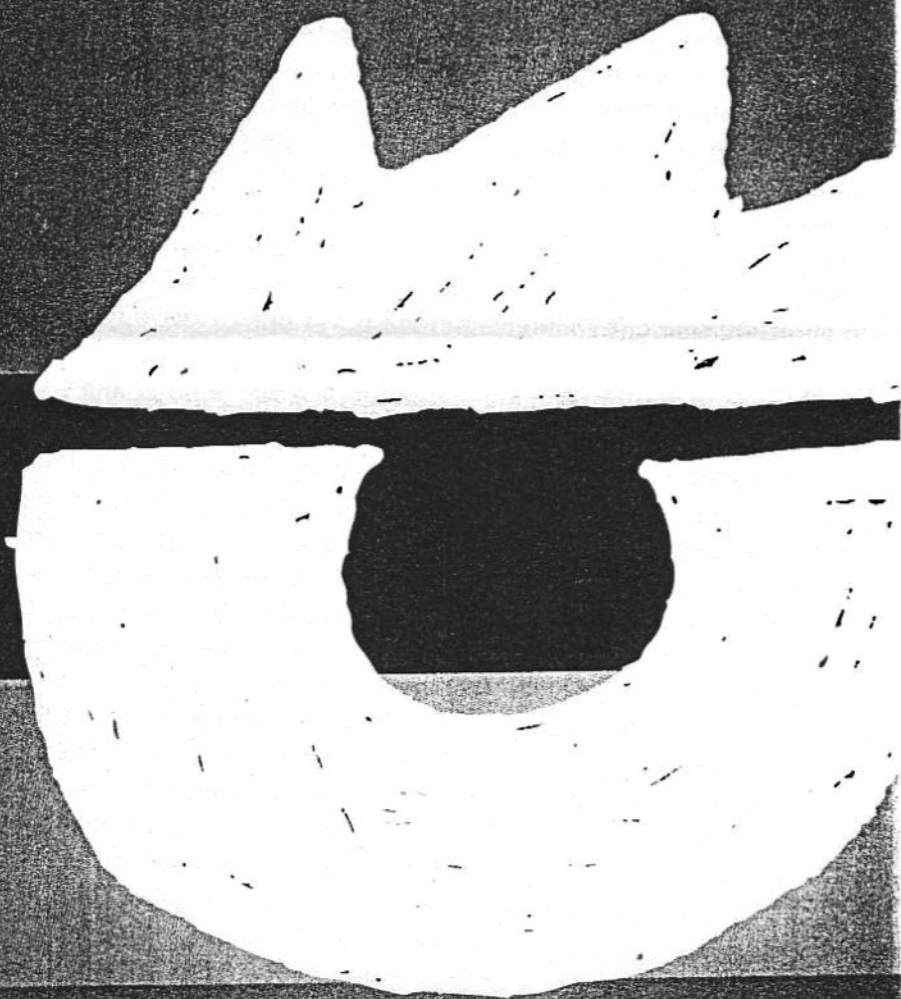


Lo Statuto Comunitario per la "Valtellina"

UN PROGETTO DELLA SUSSIDIARIE

a cura di **Alberto Quadrio Curzio**
e **Guido Merzoni**



FrancoAngeli



**SOCIETÀ
ECONOMICA**



di *Alberto Quadrio Curzio*

«Lo Statuto Comunitario per la "Valtellina". Un progetto della Sussidiarietà» si colloca tra un passato storico e un progetto per il futuro. Tale significato è reso ancor più netto dalla titolazione della Parte Prima di questo volume che riguarda «Le fondamenta storiche, economiche e istituzionali per uno Statuto» e dalla titolazione della Parte Seconda che riguarda «Uno Statuto e la sua sperimentazione nella democrazia partecipativa».

Le categorie concettuali ed operative (sussidiarietà, solidarietà, sviluppo, sostenibilità) su cui è stato costruito il presente elaborato sono note nel loro significato generale. Non bisogna però dimenticare che le stesse hanno delle fondamenta in dottrine istituzionali, economiche, politiche e sociali che sono state calate storicamente nella concretezza temporale e territoriale di molti sistemi democratici. Noi stessi abbiamo contribuito a tali dottrine con molti studi tra i quali citiamo «Sussidiarietà e sviluppo. Paradigmi per l'Europa e per l'Italia» del 2003.

Questi grandi principi sono stati tradotti in questo Volume nel concreto con riferimento alla «Comunità Valtellinese» nella convinzione che la stessa sia portatrice di una identità unitaria della Valle dell'Adda e della Valle del Mera (la Valchiavenna) che nel tempo passato furono anche denominate quali Rezia al di qua delle Alpi, Rezia Italica, Rezia Cisalpina e che dal 1816 vennero unite nella configurazione politico-amministrativa della Provincia di Sondrio.

Iniziando questo lavoro mi sono chiesto come Valtellinese, ed ho chiesto ai valenti colleghi universitari che avevano accettato di collaborare con me: è esistita ed esiste ancora questa identità comunitaria della «Valtellina»? Come la si può recuperare, preservare e promuovere senza

l'annullamento di un senso d'appartenenza culturale e sociale dall'alto. Come è possibile combinare l'aspirazione ad un crescente benessere con la salvaguardia di costumi civili ed ambientali di una Valle Alpina?

La risposta è stata questo Statuto per la Valtellina che da un lato si ispira ad una antica pratica di autodeterminazione per la civile convivenza delle Comunità locali e dall'altro si radica nell'articolo 118 della Costituzione Italiana riformata nel 2001 ove si afferma il principio di sussidiarietà.

Lo Statuto aspira perciò ad essere "carta dei valori" idonea ad esprimere l'identità Comunitaria delle Valli della Provincia di Sondrio e anche "orientamento strategico" per lo sviluppo. Esso ha dunque scopi ricognitivi per dare orientamenti progettuali nella misura in cui i Soggetti associati e che si assoceranno allo Statuto medesimo lo condivideranno e lo promuoveranno.

Lo Statuto orienta ad uno sviluppo sostenibile dell'intera Provincia di Sondrio, affinché la stessa, evitando una deriva quantitativa che incomincia a lasciare segni profondi, abbia a caratterizzarsi per una crescente qualità. Il livello di benessere raggiunto, in virtù della operosità e della parsimonia della popolazione, e l'importanza attribuita alla formazione consente e richiede adesso un cambiamento nel paradigma di sviluppo di questa Valle Alpina, che è ad un tempo area territoriale decentrata e di frontiera di confine.

Su questi orientamenti si era già radicata nel 1993 la fondazione della Società Economica Valtellinese (SEV) che è nata ed ha operato sia con il sostegno di Enti pubblici e privati (innanzitutto il Credito Valtellinese, la Banca Popolare di Sondrio, con la loro forte carica cooperativistica: la Provincia di Sondrio; la AEM, ora A2A; la Camera di Commercio I.A.A. di Sondrio; Unioni e Organismi rappresentativi del mondo imprenditoriale della provincia di Sondrio dei settori industriale, artigianale, commercio-turismo e servizi, dell'agricoltura; il Consorzio B.I. dell'Adda; la Società Storica Valtellinese e altri Enti e Associazioni d'interesse culturale locale) sia per una coerente riflessione, anche progettuale, che dura ormai da 15 anni per l'impegno di vari studiosi ed operatori. Questa base è stata essenziale per elaborare il presente Statuto che è opera di valenti docenti collaboratori del Centro di ricerche in analisi economica della Università Cattolica. Essi hanno saputo tradurre i valori ed istituzioni, tradizione e innovazione, identità e progettazione in termini ed in categorie operative riferite alla Comunità della Provincia

drio. Ciò è stato possibile anche in virtù di vari importanti incontri attenti avvenuti con i rappresentanti della SEV e di Vivi le Valli; conio di imprese della Provincia di Sondrio che dal 2004 è anche socio enitore della SEV e che ha dato dapprima la propria apprezzabile riorizzazione alla iniziativa di elaborazione dello Statuto manifesto poi l'intendimento, pure molto apprezzabile, di favorirne la diffusione e l'applicazione operativa nella «Comunità Valtellinese».

Questo volume ha due fondamenti. La prima è l'intuizione di Alberto Quadrio Curzio che, già nel 1993, al momento della fondazione della Società Economica Valtellinese (SEV), e poi nel volume *Valtellina Profili di sviluppo. Una provincia tra identità e innovazione. 2000-2010* del 2004, propose "che la Valtellina si dia uno 'Statuto comunitario' che utilizzando innanzitutto il principio di sussidiarietà fissi nella 'Pergamena', e non sulla 'Gazzetta Ufficiale', una identità di valle alpina italo-europea per il XXI secolo". La seconda è la determinazione della SEV e di Vivi le Valli che hanno proposto di passare dall'intuizione alla progettazione dello Statuto comunitario, coinvolgendo in tale iniziativa il Centro di Ricerche in Analisi economica dell'Università Cattolica.

Il volume, che ne è seguito, si articola in due parti. La prima riguarda le *fondamenta* dello Statuto comunitario. Ovvero verifica se l'intuizione originaria sia corroborabile sotto i profili storico, economico e istituzionale. Essa è articolata in quattro saggi, che presentano i profili dottrinali e fattuali dal punto di vista storico, economico, giuridico-istituzionale, sia europeo che italiano, e che consentono di configurare una "Comunità Valtellinese" tale da legittimare uno Statuto.

La seconda riguarda la *formulazione* dello Statuto comunitario, che sintetizza il passato e progetta un possibile futuro per la Provincia di Sondrio. Lo Statuto ha la caratteristica di indicare principi generali e progetti di sviluppo, che incorporano orientamenti operativi ed è accompagnato da "Strumenti di monitoraggio", dalla cui applicazione potranno seguire nel tempo orientamenti e regole più precise che saranno presentate ai Soggetti cui spettano le competenze decisionali.